

ALLEGATO

REGIONE LAZIO

DIREZIONE REGIONALE AFFARI ISTITUZIONALI E PERSONALE

AVVISO PUBBLICO

Per l'assegnazione in concessione d'uso, a titolo gratuito, del bene immobile confiscato alla criminalità organizzata sito nel comune di Roma, in via Stamira 5/A, ai sensi dell'art. 48, comma 3, lettera c) del d.lgs 159/2011 e del r.r. del 29 marzo 2017 n. 8.

**Art. 1
(Oggetto)**

1. In conformità a quanto previsto dall'articolo 48, comma 3, lettera c), decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (*Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche e integrazioni*) e dal regolamento regionale del 29 marzo 2017 n. 8, nonché in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 28 gennaio 2021 e del Decreto dell' ANBSC n. 14487/2021, è indetto Avviso Pubblico per la concessione in uso, a titolo gratuito, del bene immobile sotto indicato:

Località: **Comune di Roma (RM), via Stamira 5/A**

Dati catastali:

- Categoria D/8 - Foglio 586 - Particella 66 graffata Particella 150 - Sub 1 (I-RM-353090).

Bene confiscato alla criminalità organizzata e assegnato al patrimonio indisponibile della Regione Lazio con decreto ANBSC n. 14487/2021

2. Il bene immobile di cui al comma 1 è ulteriormente descritto nella "Scheda Immobile" allegata al presente avviso (**Allegato 1**).

**Art. 2
(Finalità e obiettivi - Progetto)**

1. Obiettivo primario del presente avviso è il riutilizzo sociale e la valorizzazione del bene confiscato di cui all'articolo 1, finalizzato a consentire alla collettività di riappropriarsi di una importante risorsa frutto di attività illecite, mettendola al servizio della cittadinanza attiva e del bene comune attraverso il protagonismo degli enti e associazioni del terzo settore e lo sviluppo di un modello socialmente responsabile, in grado di conciliare il riuso dei beni confiscati con il raggiungimento di specifici obiettivi sociali, contribuendo in tal modo a rafforzare la fiducia nelle istituzioni, la cultura della legalità e, contestualmente, a valorizzare il principio di sussidiarietà costituzionalmente garantito.

2. La concessione in uso del bene è finalizzata e vincolata alla realizzazione, nell'ambito dello stesso, di un "laboratorio" della cultura della legalità e della non violenza.

3. In particolare, nell'immobile dovrà essere realizzato un Centro di Documentazione e un archivio interattivo e innovativo che sviluppi un vero e proprio incubatore di memoria sul tema delle mafie e della corruzione, secondo quanto previsto nella deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 28 gennaio 2021 e descritto **nell'Allegato 2**.

4. Tutte le spese per la realizzazione del progetto, ivi comprese quelle per gli interventi edili necessari per la ristrutturazione e l'adeguamento dell'immobile, sono a carico del concessionario.

Art. 3

(Destinatari dell'Avviso e requisiti di partecipazione)

1. Ai sensi dell'articolo 48, comma 3, lettera c), del d.lgs. 159/2011 e dell'articolo 3 del r.r. 8/2017, in lettura coordinata con l'art. 4 del Dlgs n.117/2017 (Codice del Terzo Settore), possono presentare istanza per l'assegnazione in concessione in uso, a titolo gratuito, del bene:

- a) le organizzazioni di volontariato;
- b) le associazioni di promozione sociale;
- c) gli enti filantropici;
- d) le cooperative sociali;
- e) le reti associative;
- f) le società di mutuo soccorso;
- g) le associazioni;
- h) le fondazioni, gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività "di interesse generale" in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi; si intendono "di interesse generale" le attività di cui all'articolo 5, comma 1, del d.lgs. 117/2017.

2. I soggetti sopraindicati possono partecipare singolarmente o anche in forma di Raggruppamento temporaneo.

3. I soggetti sopraindicati sono ammessi a partecipare se:

- a) alla data di pubblicazione del presente avviso siano in possesso del requisito di iscrizione negli appositi albi o registri prescritti da disposizioni di legge, qualora richiesto dalla configurazione giuridica posseduta;
- b) siano formalmente costituiti da almeno tre anni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

4. In caso di Raggruppamento temporaneo:

- a) il requisito di cui al comma 3, lettera a) deve essere posseduto da ciascun partecipante, mentre il requisito di cui alla lettera b) deve essere posseduto almeno dal soggetto Capofila;
- b) l'istanza è presentata dall'ente individuato quale capofila mandatario del costituendo Raggruppamento temporaneo, secondo quanto riportato nell'art. 5 del presente avviso e, in caso di aggiudicazione del bene, i partecipanti sono tenuti a riunirsi formalmente in Raggruppamento temporaneo entro 30 giorni dalla comunicazione di aggiudicazione da parte della Regione.

Art.4

(Verbale di sopralluogo)

1. La Regione concede in uso il bene immobile nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con esclusione degli arredi, dei beni strumentali e attrezzature ivi presenti, nella disponibilità della ex società locataria, che saranno rimossi dalla stessa entro il 23 maggio 2021, come da verbale di

consegna dell'immobile ad opera dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità.

2. I soggetti interessati a presentare istanza di concessione devono effettuare un sopralluogo per prendere visione dell'immobile.

3. Il sopralluogo è effettuato, nel rispetto delle norme di sicurezza anti covid, dal legale rappresentante dell'ente o da persona da lui incaricata, munita di delega scritta, previo appuntamento, almeno 2 giorni prima, ai seguenti recapiti:

- e-mail: sicurezza.legalita@regione.lazio.it

- tel: 3339938292 (dal lunedì al venerdì h 10.00-12.30/13.30-15.30)

Art. 5

(Modalità di presentazione dell'istanza di concessione)

1. I soggetti interessati alla concessione del bene di cui all'art.1 devono presentare apposita istanza utilizzando il modello allegato al presente avviso (**Allegato 3**).

2. L'istanza, redatta in carta semplice, sottoscritta dal legale rappresentante (in caso di Raggruppamento temporaneo, dal legale rappresentante dell'ente capofila) contiene, in particolare, oltre ai dati identificativi dell'ente, la dichiarazione concernente la presa visione del bene, la dichiarazione di essere a conoscenza degli obblighi a carico del concessionario ai sensi degli articoli 12 e 13 dell'Avviso e, comunque, ai sensi del r.r 8/2017.

3. All'istanza dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) Documentazione concernente atto costitutivo, statuto, bilancio:

Copia fotostatica dell'atto costitutivo, dello Statuto dell'ente, della documentazione equipollente da cui risultino i poteri del legale rappresentante qualora non rinvenibili dall'atto costitutivo/Statuto, nonché gli ultimi due bilanci approvati;

Per il Raggruppamento temporaneo, la suddetta documentazione deve essere prodotta da tutti i soggetti partecipanti al costituendo Raggruppamento;

b) Per il Raggruppamento temporaneo (Allegato 3.1):

l'attestazione del rappresentante legale di ciascun ente del costituendo Raggruppamento temporaneo contenente la manifestazione di volontà di partecipare all'avviso pubblico, la designazione dell'ente capofila mandatario con poteri di rappresentanza e di presentazione del progetto, l'impegno, in caso di aggiudicazione dell'immobile, da parte dei soggetti a riunirsi formalmente in Raggruppamento temporaneo entro 30 giorni dalla comunicazione dell'avvenuta aggiudicazione, con conseguente conferimento dei più ampi poteri all'ente capofila mandatario per gli adempimenti connessi;

c) Relazione sulle finalità statutarie dell'ente e sulla struttura e dimensione organizzativa (da redigere secondo il modello di cui all'Allegato 4):

c.1) descrizione sintetica delle finalità statutarie dell'ente e delle attività/esperienze di maggiore rilevanza espletate negli ultimi anni e/o in corso;

c.2) descrizione della struttura organizzativa dell'ente, anche in relazione ad eventuali articolazioni sul territorio, evidenziando l'idoneità della stessa a far fronte alla gestione del progetto, in relazione al modello organizzativo proposto ai sensi della successiva lettera d.6)

d) Il progetto di gestione (da redigere secondo il modello di cui all'Allegato 5) **che il soggetto richiedente propone per la realizzazione delle finalità di cui all'art. 2, contenente, in particolare:**

d.1) la descrizione del progetto, delle attività da svolgere, delle fasi progressive di sviluppo e di gestione;

d.2) l'individuazione e potenziale quantificazione dei destinatari delle attività da porre in

essere nel bene confiscato, i risultati attesi in relazione alle attività progettuali;

- d.3) la ricaduta sul territorio dal punto di vista sociale e culturale;
- d.4) le eventuali integrazioni e coerenza delle attività con ulteriori strumenti di programmazione per lo sviluppo locale e integrazione sociale; gli eventuali protocolli di intesa/convenzioni già attivati o da attivare con altri enti; il coinvolgimento della comunità di riferimento con l'obiettivo di sviluppare un senso di riappropriazione comunitario, un consenso condiviso e un sostegno diffuso nei confronti delle azioni progettuali proposte;
- d.5) le modalità di comunicazione all'esterno, eventuali contatti di rete a livello cittadino, sia con soggetti pubblici sia con soggetti privati, eventuale attivazione di adeguate forme di trasparenza e comunicazione con la cittadinanza, anche attraverso l'apertura di sportelli adibiti alle informazioni con il pubblico;
- d.6) modello organizzativo proposto per la gestione del progetto (capacità professionali – organizzative che si intende impiegare per la realizzazione del progetto, dipendenti o soci dipendenti, volontari, professionisti a qualsiasi titolo impiegati o da impiegare nella realizzazione delle attività progettuali, ecc);
- d.7) durata del progetto e durata del rapporto di concessione che si intende proporre (nel limite previsto dall'articolo 11 del presente Avviso), anche in relazione alle attività da realizzare, alle spese che l'assegnatario dovrà sostenere in base agli interventi da eseguire sui beni al fine del loro immediato utilizzo;

e) Descrizione degli interventi edilizi da effettuare sul bene richiesto in concessione (da redigere secondo il modello di cui all'**Allegato 6**) al fine di renderlo compatibile con le finalità di cui all'art. 2 del presente avviso, con l'indicazione, in particolare:

- e.1) degli interventi di massima di manutenzione ordinaria/straordinaria/ristrutturazione edilizia da effettuare sul bene, ritenuti necessari ai fini della utilizzabilità e funzionalizzazione del bene per l'espletamento delle attività progettuali;
- e.2) delle eventuali autorizzazioni, nulla osta, atti di assenso comunque denominati, ivi compresi eventuali cambi di destinazione d'uso, necessari per l'avvio delle attività con l'indicazione dei tempi presunti;
- e.3) del cronoprogramma per la messa a regime del bene ai fini dell'attività proposta;

f) Il piano economico-finanziario (da redigere secondo il modello di cui all'**Allegato 7**) che dimostri la sostenibilità economica del progetto, anche in funzione della durata temporale della concessione, con l'indicazione/quantificazione delle spese, in particolare:

- f.1) delle spese di massima per gli interventi di cui alla precedente lettera e);
- f.2) delle spese di massima per gli arredi, attrezzature, ecc;
- f.3) delle spese di massima per la gestione operativa/modello organizzativo del progetto (costi del personale, costi di gestione, ecc);
- f.4) delle relative coperture/fonti di finanziamento, anche in relazione alla durata della concessione dell'immobile e del progetto.

g) Relazione descrittiva di eventuali esperienze pregresse o in corso analoghe a quelle indicate nell'art. 2 del presente Avviso (da redigere secondo il modello di cui all'**Allegato 8**) specificando:

- g.1) descrizione sintetica dell'attività;
- g.2) l'eventuale utilizzo di beni confiscati alla criminalità organizzata;
- g.3) i committenti per i quali si è svolto il servizio (enti locali, altro);
- g.4) gli estremi dell'atto di affidamento.

g) Dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà, (da redigere secondo il modello di cui all'**Allegato 9**) resa ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del

DPR 445/2000, sottoscritta dal rappresentante legale dell'ente richiedente, in carta semplice attestante:

- di non trovarsi in condizioni di incapacità a contrattare con la pubblica amministrazione, di essere in regola con la normativa in materia antimafia (art. 67 del D.Lgs 159/2011), di non essere destinatario di sentenze, anche non definitive, di condanna di cui all'articolo 80 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (*Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*), di non essere comunque sottoposto a procedimenti penali (in caso contrario specificare il tipo di reato contestato);
- che dell'ente non fanno parte soggetti nei cui confronti è stata disposta la confisca, anche indiretta, o loro ascendenti, discendenti, coniugi o persone stabilmente conviventi, parenti entro il sesto grado e affini entro il quarto grado;
- i dati relativi alla iscrizione nei registri/albi/elenchi/estremi decreti di riconoscimento dell'ente, previsti dalla normativa di settore statale e regionale di riferimento, qualora richiesto dalla configurazione giuridica posseduta;
- ai sensi dell'articolo 4 della l.r. 16/2007 e successive modifiche:
 - di essere in regola con la normativa in materia di sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro;
 - di applicare le condizioni normative retributive quali risultanti dai contratti collettivi di categoria e da eventuali accordi integrativi degli stessi;
 - di essere in regola con la normativa in materia di regolarità contributiva e assicurativa, nonché di diritto al lavoro dei disabili di cui alla legge n. 68/99, oppure di non essere soggetto a tale norma;
 - di rispettare la normativa in materia di tutela dell'ambiente;
 - assenza, nei tre anni antecedenti alla data di presentazione della presente istanza, di condanne o di altri provvedimenti amministrativi relativi a gravi o reiterate violazioni della normativa in materia di rapporti di lavoro.
- di essere in regola con il pagamento di imposte e tasse;
- che i documenti allegati all'istanza sono conformi agli originali.

Per il Raggruppamento temporaneo le dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà, di cui alla lettera g) del presente articolo, devono essere rese da ciascun rappresentante legale dei soggetti partecipanti al costituendo Raggruppamento temporaneo.

h) Fotocopia del documento di identità;

i) Altro (allegare eventuali ulteriori relazioni/documentazione ritenute utili).

Art.6

(Termini e modalità di presentazione dell'istanza)

1. Le istanze, corredate della documentazione richiesta, devono pervenire entro e non oltre le ore 14.00 del 13 maggio 2021, esclusivamente mediante posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo concessionebeniconfiscati@regione.lazio.legalmail.it. La validità della trasmissione e della ricezione del messaggio inoltrato via pec è attestata dalla ricevuta di avvenuta consegna. La domanda e gli allegati inviati dovranno essere prodotti in formato PDF non modificabile.

3. La Regione non è responsabile della mancata ricezione dell'istanza, né della mancata ricezione da parte dei soggetti destinatari di comunicazioni a loro dirette per inesattezza o non chiara indicazione, nell'istanza, dei dati anagrafici o dell'indirizzo.

4. Nell'oggetto dell'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), deve essere apposta la seguente dicitura: “**Avviso pubblico Immobile via Stamira 5/A**”.

Art. 7 (Cause di esclusione)

1. Sono escluse le istanze:
- a) pervenute da soggetti che non rientrano nelle categorie di cui all'art.3 e prive dei requisiti ivi previsti;
 - b) prive della documentazione di cui all'articolo 5;
 - c) pervenute oltre il termine perentorio di cui all'articolo 6;
 - d) prive della dichiarazione concernente la presa visione del bene;

Art. 8 (Commissione di Valutazione)

1. Ai sensi dell'articolo 4 del r.r. 8/2017, la valutazione delle istanze è effettuata da una commissione composta:

- dal Direttore della direzione regionale competente in materia di beni confiscati, o suo delegato, con funzioni di presidente;
- dal Direttore della direzione regionale competente in materia di demanio e patrimonio o suo delegato;
- dal Direttore della direzione regionale competente in materia di servizi sociali o suo delegato.

2. Le funzioni di segretario della commissione sono svolte da un dipendente della Direzione regionale competente in materia di beni confiscati, designato dal Direttore medesimo.

3. La commissione procede alla valutazione delle istanze secondo i criteri di cui all'articolo 9 e sulla base di una valutazione comparativa delle stesse, verificando preliminarmente l'assenza delle cause di esclusione ai sensi dell'articolo 7.

4. La commissione ha facoltà di chiedere chiarimenti ai soggetti proponenti, nonché, in ottemperanza al principio del soccorso istruttorio, l'integrazione della documentazione per carenze formali della domanda, assegnando un termine perentorio per provvedere.

5. La commissione, a seguito di valutazione e sulla base del punteggio attribuito a ciascuna proposta, redige la graduatoria dei soggetti idonei che abbiano ottenuto un punteggio minimo pari a 50.

6. La commissione redige l'elenco dei soggetti esclusi, con la relativa motivazione.

Art. 9 (Criteri di valutazione)

1. La commissione valuta le istanze pervenute assegnando i punteggi, da 0 a 100, ad ogni singolo richiedente, sulla base dei seguenti criteri:

N.	Criteri	Sub-criteri	Punteggio Parziale	Punteggio Totale
1	Qualità del progetto	1.1 Chiara descrizione del progetto, degli obiettivi, delle fasi progressive di sviluppo e coerenza con la finalità perseguita dalla Regione, di cui all'allegato 2 dell'Avviso	MAX 20	MAX 45
		1.2 eventuale sviluppo di percorsi innovativi/multimediali, anche differenziati in relazione alle diverse tipologie dei potenziali destinatari	MAX 10	
		1.3 Adeguata valutazione qualitativa della platea dei potenziali destinatari del progetto e delle ricadute da un punto di vista socio-culturale e sul territorio, anche nazionale	MAX 5	
		1.4 Qualità e adeguatezza del modello organizzativo proposto per la gestione del progetto;	MAX 7	
		1.5 eventuali protocolli di intesa/convenzioni già attivati o da attivare con altri enti; coinvolgimento delle comunità di riferimento; modalità di comunicazione all'esterno, eventuali contatti di rete a livello cittadino, sia con soggetti pubblici sia con soggetti privati	MAX 3	
2	Riqualificazione dell'immobile e funzionalizzazione	2.1 Adeguata descrizione degli interventi di natura edilizia necessari per l'utilizzazione e funzionalizzazione dell'immobile al progetto	MAX 7	MAX 9
		2.2 Cronoprogramma degli interventi edilizi	MAX 2	
3	Piano finanziario	3.1 Congruità, attendibilità e sostenibilità del piano finanziario	MAX 30	MAX 30
4	Struttura organizzativa ed esperienza posseduta	4.1 Idoneità della struttura organizzativa e delle capacità professionali di cui il soggetto dispone	MAX 10	MAX 16
		4.2 Eventuale pregressa esperienza nella promozione di attività in favore della cultura della legalità, che dimostrino il legame con il territorio, il radicamento, la ramificazione e la concreta attitudine a realizzare il progetto	MAX 4	
		4.3 Pregressa esperienza nella gestione di beni confiscati	MAX 2	
TOTALE				MAX 100

2. Sono considerati idonei i progetti con un punteggio minimo pari a 50.

Art. 10

(Approvazione della graduatoria e provvedimento di concessione)

1. La Direzione regionale competente, sulla base degli atti trasmessi dalla Commissione:
 - a) approva la graduatoria da pubblicare sul BURL;
 - b) adotta il provvedimento di concessione in favore del soggetto che risulterà vincitore del presente avviso.
2. La pubblicazione sul BURL assume valore di notifica legale a tutti gli interessati, ferme restando le specifiche comunicazioni al soggetto che risulterà assegnatario.
3. Il Direttore della Direzione procede, quindi, agli adempimenti necessari per la successiva sottoscrizione della convenzione con il concessionario, ai sensi dell'articolo 5 del r.r. 8/2007.

Art. 11

(Durata della concessione e rinnovo)

1. Ai sensi dell'articolo 6 della r.r. 8/2017, la concessione è rilasciata per un periodo non superiore ad anni 9 (nove), rinnovabile in considerazione della permanenza dell'interesse pubblico-sociale perseguito. La richiesta di rinnovo deve pervenire alla Regione almeno sei mesi prima della scadenza.
2. Fermo restando il limite di cui al comma 1, la durata della convenzione è comunque modulata in relazione all'attività del progetto per il quale il bene viene concesso in uso, nonché delle risorse economiche che si ipotizzano necessarie per consentire il riutilizzo.

Art.12

(Obblighi del concessionario)

1. Ai sensi dell'articolo 5 del r.r. 8/2017, la concessione prevede, in particolare, oltre agli specifici diritti ed agli obblighi delle parti, anche l'oggetto, le finalità, la durata della concessione, le modalità d'uso del bene, le cause di risoluzione del rapporto, le modalità di controllo sulla utilizzazione del bene, la disciplina degli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria, del pagamento delle imposte e delle tasse, la disciplina delle modalità di autorizzazione per eventuali interventi sul bene.
2. Nell'atto di concessione, sono comunque previsti a carico del concessionario, in particolare:
 - a) l'obbligo dell'utilizzo e dell'eventuale recupero del bene concesso esclusivamente per la realizzazione dell'attività di cui alla proposta progettuale;
 - b) l'obbligo di tenere costantemente ed immediatamente informata la Regione dell'attività svolta;
 - c) l'obbligo di stipulare apposita polizza assicurativa contro tutti i rischi che possano gravare sull'immobile e per la responsabilità civile verso terzi;
 - d) l'obbligo di chiedere agli enti competenti tutte le autorizzazioni, nulla osta, atti di assenso comunque denominati, eventualmente previsti dalla normativa vigente per l'espletamento delle attività progettuali per le quali è stata rilasciata la concessione, ivi compresi eventuali cambi di destinazione d'uso;
 - e) l'obbligo di rispettare le norme in materia di tutela della sicurezza dei lavoratori, assistenza, previdenza, assicurazione dei lavoratori;
 - f) l'obbligo di informare immediatamente la Regione in ordine a qualsiasi fatto che turbi lo stato e la natura del bene concesso;

- g) l'onere delle spese per la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile, ivi comprese le spese per la messa a norma dei locali, per l'eventuale sanatoria o ripristino di alcuni elementi impiantistici/piccolo manufatto utilizzato come locale tecnico, presente nell'area esterna (come da documentazione tecnica di cui all'allegato 1 al presente Avviso), la cui esecuzione è comunque subordinata all'acquisizione di apposita autorizzazione sugli interventi da parte della Regione, ove non siano di ordinaria manutenzione, fermo restando l'acquisizione da parte del concessionario di tutti i nulla osta, autorizzazioni, atti di assenso comunque denominati eventualmente previsti dalla normativa vigente;
- h) l'onere delle spese per le utenze necessarie alla gestione dei locali, compresi gli oneri condominiali, nonché le imposte e le tasse derivanti dal bene, ad eccezione di quelle che, per espressa ed inderogabile previsione di legge, gravano sul proprietario;
- i) l'obbligo di trasmettere annualmente alla Regione:
- l'elenco dei soci, degli amministratori e del personale impiegato a qualsiasi titolo per l'espletamento delle attività sui beni concessi e a comunicare ogni eventuale variazione;
 - copia dei bilanci relativi all'ultimo esercizio chiuso completi degli allegati di legge, nonché una relazione dettagliata sull'attività svolta dalla quale si evincano i risultati raggiunti;
- l) l'obbligo di esporre sui beni concessi una o più targhe di ampia visibilità dall'esterno, sulla quale dovrà essere apposto lo stemma della Regione Lazio e la seguente dicitura: "Bene confiscato alla criminalità organizzata, ora patrimonio della Regione Lazio";
- m) l'obbligo di inserire nel materiale divulgativo relativo alle attività poste in essere attraverso l'uso del bene, e per le finalità previste, lo stemma della Regione Lazio;
- n) l'obbligo di restituire i beni concessi nella loro integrità, comprensiva delle eventuali migliorie, restando comunque il concessionario obbligato verso la Regione al risarcimento dei danni cagionati al bene che non siano imputabili al normale deperimento per l'uso;
3. Alla cessazione della concessione le eventuali addizioni o migliorie apportate all'immobile sono di diritto acquisite gratuitamente alla proprietà della Regione.

Art. 13 (Cessione del bene e del contratto)

1. Il concessionario non può concedere o sub affittare a terzi, neppure parzialmente, il bene oggetto di concessione né cedere a terzi, a qualunque titolo, la concessione.

Art. 14 (Decadenza dalla concessione)

1. Il concessionario decade dalla concessione qualora contravvenga a disposizioni generali o speciali di legge, alle norme statutarie e alle norme contrattuali che disciplinano il rapporto tra le parti, al progetto approvato oppure ponga in essere atti ed iniziative, sia sul bene concesso in uso che al di fuori di esso, che contravvengano a specifiche disposizioni di legge.

2. Il concessionario decade altresì, in particolare, nei seguenti casi:

- a) qualora dalle informazioni acquisite dal Prefetto sulla moralità dei soci e degli amministratori del soggetto concessionario o sul personale impiegato dallo stesso, a qualsiasi titolo, per l'espletamento delle attività sui beni concessi, dovessero emergere a carico di taluno degli stessi elementi tali da far ritenere possibile che il concessionario possa subire tentativi di infiltrazione o condizionamenti mafiosi nello svolgimento della propria attività e, comunque in caso di applicazione delle misure di prevenzione e delle sentenze di condanna di cui all'articolo 4, comma 9 del r.r.8/2017;

- b) qualora il concessionario ceda a terzi, anche di fatto, il contratto o costituisca sui beni concessi diritti o ipoteche di qualsiasi natura;
- c) qualora dovessero sopravvenire cause che determinino per l'Ente concessionario, ai sensi della normativa vigente, l'incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione;
- d) qualora il concessionario si renda responsabile di violazioni alle norme in materia di lavoro, assistenza, sicurezza dei lavoratori e previdenza;
- e) qualora il concessionario si renda responsabile di violazioni alle norme in materia di danni ambientali;
- f) qualora il concessionario sia parte in rapporti contrattuali o convenzionali, per la fornitura di beni e servizi, con individui o organizzazioni le cui caratteristiche o composizione sociale evidenzino forme di condizionamento di tipo mafioso.

3. In caso di decadenza dalla concessione, il concessionario non potrà essere beneficiario di nuova concessione.

Art. 15

(Informativa per il trattamento dei dati personali)

1. La presentazione dell'istanza comporta il consenso al trattamento dei dati in essa contenuti.
2. Le modalità di trattamento dei dati personali sono rese note nell'Allegato n.10 al presente avviso.

Art. 16

(Informazioni)

1. Il presente avviso pubblico e la relativa modulistica sono reperibili oltre che sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, anche all'interno del portale della Regione Lazio www.regione.lazio.it - sottomenù: "Argomenti/Sicurezza/Bandi e Avvisi".
2. Sul medesimo portale regionale saranno, inoltre, comunicate eventuali rettifiche, modifiche, integrazioni all'Avviso, entro e non oltre 4 giorni antecedenti la scadenza del termine fissato per la presentazione delle istanze. E' onere di ogni partecipante procedere alla consultazione del portale.
3. Il responsabile del procedimento è:
D.ssa Filomena Ferrara
Direzione Regionale Attività Istituzionali e Personale
Recapiti telefonici:
06/5168 5353 (Lunedì-Venerdì h. 11.00-13.30)
06/5168 4271 (Lunedì-Venerdì h. 11.00-13.30)